

III DOMENICA di AVVENTO

Luca 3,10-18

Le folle lo interrogavano: "Che cosa dobbiamo fare?". Rispondeva loro: "Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto". Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: "Maestro, che cosa dobbiamo fare?". Ed egli disse loro: "Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato". Lo interrogavano anche alcuni soldati: "E noi, che cosa dobbiamo fare?". Rispose loro: "Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe". Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: "Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile". Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

MEDITAZIONE

"Che cosa dobbiamo fare?" è la domanda che la gente, che si reca da Giovanni, porta nel cuore. Forse è la nostra stessa domanda. Giovanni non chiede ai pubblicani e ai soldati di cambiare lavoro, ma di continuare a fare quel lavoro con uno stile diverso: non per arricchirsi né per essere qualcuno con la prepotenza, ma con giustizia, competenza, per proteggere gli altri. Una storia nuova, a livello sociale, politico o ecclesiale non dipende dal personaggio carismatico che verrà, ma dalla nostra fede in Gesù, l'unico che salva.

TESTIMONIANZA

"Sono cresciuto inseguendo il miraggio di incarnare i sogni. Ho fatto, dei miei sogni, la mia vita e il mio lavoro."

Carlo Urbani (Castelplanio 9/10/1956 - Bangkok 29/3/2003).
E' stato uno dei primi medici al mondo a individuare il virus della SARS.

PER RIFLETTERE

1° giorno: "Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto"

Fermati un attimo: prova ad avere nel corso di questa giornata uno stile di condivisione.

2° giorno: "Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto"

Fermati un attimo: chi è stato per te nella tua vita testimone di condivisione?

3° giorno: "Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato"

I pubblicani tendevano ad arricchirsi ingiustamente.

Fermati un attimo: che rapporto sto vivendo con il denaro?

4° giorno: "Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato"

Fermati un attimo: chi ti ha testimoniato un rapporto libero e distaccato con il denaro?

5° giorno: "Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno" Giovanni non chiede ai soldati di cambiare lavoro, ma di dare la vita per difendere la giustizia.

Fermati un attimo: che interesse abbiamo per la vita della nostra città o del nostro paese e in che misura ce ne rendiamo responsabili?

6° giorno: "Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno"

Fermati un attimo: chi è stato per te testimone di giustizia?



IV DOMENICA di AVVENTO

Luca 1,26-38

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te".

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

MEDITAZIONE

L'attesa diventa sempre più carica di gioia. E' l'invito che riceve Maria, a gioire perché il Signore è con lei. Tale gioia va progressivamente conosciuta e sperimentata nel cammino della vita. Maria lo ha fatto vivendo ogni giorno nella fedeltà al sì pronunciato davanti al messaggero di Dio, non accontentandosi più delle sole cose possibili, ma accettando la sfida dell'impossibile. Solo così anche noi troveremo la vera gioia e potremo generare in questo tempo Gesù.

TESTIMONIANZA

"Grandi cose ha fatto il Signore per noi: ha fatto germogliare i fiori tra le rocce!" Credo all'efficacia di questa parola che può far camminare una famiglia numerosa nel futuro. Le buone premesse sono le difficoltà del presente che si trasformano passo dopo passo in germogli. Alla domanda degli increduli: "ma come fai a...?" Spesso rispondo: "mi alzo, prego, preparo i ragazzi, vado a lavoro, cucino, mi arrabbio, canto, rido, scherzo, sogno, penso, spendo, dormo...ops! AMO!"

Maria Cristina Dometella (Sposa e madre di 4 figli)

PER RIFLETTERE

1° giorno: "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te"

Fermati un attimo: prova a vivere questa giornata nella letizia, pensando che il Signore è al tuo fianco.

2° giorno: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?" Maria accetta la sfida di realizzare con la grazia di Dio ciò che va oltre le sue possibilità.

Fermati un attimo: prova oggi a metterti in gioco in ciò che sai fare meno o che non ti piace.

3° giorno: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?"

Fermati un attimo: in quanto genitori, dirigenti, allenatori, educatori chiediamo ai ragazzi che ci sono affidati anche ciò che pensano sia per loro impossibile? Questo chiedere è un imporre o un accompagnare?

4° giorno: "Lo Spirito Santo scenderà su di te"

Fermati un attimo: prova ad invocare lo Spirito Santo prima di ogni incontro o scelta che oggi ti troverai a fare.

5° giorno: "Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio"

L'angelo aiuta Maria a credere indicandole un segno, ciò che è accaduto alla cugina Elisabetta.

Fermati un attimo: c'è una persona che per te è testimone della gioia legata all'obbedienza a Dio? Va' a trovarla.

6° giorno: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola"

Fermati un attimo: diventa oggi per i tuoi figli o per i ragazzi che ti sono affidati segno della gioia che si prova nell'obbedire a Dio.



GESÙ È LA LUCE CHE DIO ACCENDE PER NOI



Azione Cattolica Italiana
Delegazione regionale delle Marche

CENTRO SPORTIVO ITALIANO
COMITATO REGIONALE MARCHE



“GESÙ È LA LUCE CHE DIO ACCENDE PER NOI”

Carlo Maria Martini

Carissimo, con questo piccolo strumento vogliamo vivere insieme e con intensità il tempo di Avvento. Esso segna l'inizio di un nuovo anno liturgico, è il tempo in cui la Chiesa ci annuncia: “Il Signore è venuto nella storia, verrà alla fine dei tempi, viene ogni giorno nella nostra vita”.

La sua tonalità è la speranza: la storia è nelle mani di Dio che è disposto sempre ad una nuova storia d'amore con ognuno di noi. Egli con noi fa meraviglie e ci rende capaci di cose impossibili, come una vita santa.

In comunione con le indicazioni dei vescovi marchigiani per il cammino verso il secondo Convegno Ecclesiale Regionale vogliamo provare a scrutare i segni dei tempi e individuare testimoni concreti di vita evangelica.

Il percorso che ti proponiamo chiede una piccola – grande fedeltà: la partecipazione all'eucaristia della domenica. Ti aiuteranno a riflettere brevi meditazioni sui vangeli domenicali e la testimonianza di chi ha sperimentato che quella parola è vera.

Nei giorni feriali ci lasciamo guidare dal Vangelo della domenica con l'aiuto di domande e piccoli esercizi di vita. Potete scegliere se partire con il Vangelo della domenica e riprenderlo nei giorni feriali o assaporare nei giorni feriali assaggi del Vangelo domenicale per poi gustarlo nell'Eucaristia del giorno del Signore.

Bella conclusione di questo cammino, una santa Confessione, vissuta nella liturgia penitenziale proposta dalla parrocchia o a livello personale.

In prospettiva ci auguriamo anche che questo strumento contribuisca a rafforzare il vincolo di comunione tra AC e CSI nelle nostre chiese marchigiane.

A tutti, buon tempo di Avvento!

Azione Cattolica Italiana
Delegazione Regionale delle Marche
http://azionecattolicadellemarche.blogspot.it
acmarche@gmail.com

Centro Sportivo Italiano
Comitato Regionale Marche
www.csimarche.net
marche@csi-net.it

I DOMENICA di AVVENTO

Luca 21,25-28

Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina”.

Luca 21, 34-36

State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo”.

MEDITAZIONE

Questo brano di Vangelo non vuole impaurirci, contiene invece un annuncio di speranza. Non parla di un tempo particolare, ma di ogni tempo, anche del nostro, in cui alcune certezze crollano, si moltiplicano ansia e angoscia. Tutto ciò è il segno di un mondo che passa, di una realtà finita che non sarà sempre la nostra casa. Proprio quando avvengono queste cose, non è finita, ma è il segno che la nostra liberazione è vicina. Il Signore viene e ci visita quando di più avvertiamo la nostra impotenza e fragilità. Vegliare significa saper vedere nell'oggi i segni di un Dio che continuamente ci si fa vicino.

TESTIMONIANZA

“Io dovrei essere il più infelice degli uomini... invece io la letizia, la gioia l'ho scelta e ce l'ho. Ho scelto Dio, chi non lo sceglie, che posso dirti, bisogna amarlo di più, perché avrà davvero una vita infelice e bisogna amare di più chi è più disgraziato di noi...”.

Luigi Rocchi (12/2/1932 - 26/03/1979 Tolentino Mc) ha trascorso 27 anni immobile, a letto innamorato della vita e della gioia, nonostante la malattia.

PER RIFLETTERE

1° giorno: “Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle”

Nelle civiltà antiche gli astri erano sicuri punti di riferimento per orientarsi, soprattutto per chi viaggiava di notte.

Fermati un attimo: oggi dove o a chi guardi per orientarti nella vita?

2° giorno: “e sulla terra angoscia di popoli in ansia ... gli uomini moriranno per la paura”

Angoscia e paura, quanto sono frequenti oggi nella vita delle persone!

Fermati un attimo: prova a chiamare per nome le tue paure, a guardare in faccia ciò che ti dà ansia.

3° giorno: “e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra”

Il futuro oggi fa paura.

Fermati un attimo: che provi pensando al futuro?

4° giorno: “risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina”

Camminare da Risorti è camminare a testa alta, guardando negli occhi chi incontri.

Fermati un attimo: prova oggi a non camminare con il capo chino, ma guardando negli occhi chi incontri e contemplando il cielo.

5° giorno: “Vegliate in ogni momento”

Vegliare è accorgermi dei segni della vicinanza di Dio nella mia vita.

Fermati un attimo: quali segni oggi nella tua vita ti testimoniano che Dio è con te?

6° giorno: “pregando”

Fermati un attimo: affronta ogni cosa che oggi ti dà ansia mettendola nelle mani del Signore.



II DOMENICA di AVVENTO

Luca 3,1-6

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilene, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:

Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!

Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato;

le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate.

Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

MEDITAZIONE

In un momento preciso della storia, in cui i potenti portano avanti i loro programmi la Parola di Dio scende su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Dio non abbandona l'uomo a se stesso e non consegna la storia totalmente in mano a chi governa, ma invia la sua Parola e suscita profeti che invitano alla conversione, annunciando uno stile di sobrietà e di dono di sé.

TESTIMONIANZA

“Arrivati a questo punto della vita si fanno dei bilanci: molti dei miei coetanei pensano già alla pensione, io purtroppo devo ancora trovare un impiego! Non che non abbia mai lavorato, ma l'ho fatto sempre con contratti a termine. E dire che mi è sempre piaciuto lavorare e l'ho fatto con passione e impegno sentendomi realizzata. Adesso mi sto guardando intorno, ma vedo solo nero: riuscirò a mandare i miei figli all'università? Riuscirò mai ad avere una pensione? Passo qualche notte insonne, ma continuo a sperare!”. “Domenica a pranzo il Papa ci ha dato coraggio.”

Luisa Perini disoccupata, precaria della sanità, madre di due figli. A settembre 2011, in occasione del Congresso Eucaristico Nazionale di Ancona, ha pranzato con Benedetto XVI.

PER RIFLETTERE

1° giorno: “Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare ...”

Questo è il tempo che ci è dato da vivere, non un altro.

Fermati un attimo: che giudizio dai di questo tempo in cui si gioca la tua salvezza?

2° giorno: “la Parola di Dio venne...”

La Parola di Dio viene anche in questo tempo.

Fermati un attimo: trova nella tua casa un angolo in cui collocare, con qualche segno di venerazione, la Bibbia.

Leggi il Vangelo di oggi: Mt 18,12-14.

3° giorno: “su Giovanni”

Dio continua a suscitare profeti. Ci possono anche essere falsi profeti.

Fermati un attimo: chi è stato per la tua vita profeta, colui che ti ha portato la Parola di Dio?

4° giorno: “nel deserto”

Nel deserto possiamo ascoltare la Parola di Dio ed incontrare i veri profeti. C'è una solitudine che ci fa male e una che è raccoglimento, silenzio per ascoltare.

Fermati un attimo: per raccoglierti, ascoltare ciò che c'è nel profondo del cuore e pregare.

5° giorno: “predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati”

Giovanni è vero profeta perché invita a cambiare stile di vita.

Fermati un attimo: in che cosa ti senti chiamato a cambiare mentalità e stile di vita? Fa' una piccola scelta concreta per questa giornata.

6° giorno: “Voce di uno che grida nel deserto”

Giovanni presta la voce alla Parola di Dio.

Fermati un attimo: prova a prestare la voce a Dio in questa giornata, incoraggiando una persona triste o angosciata.

